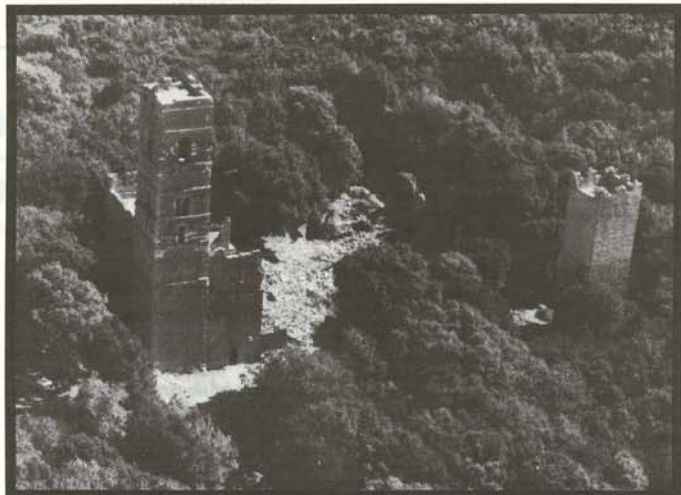


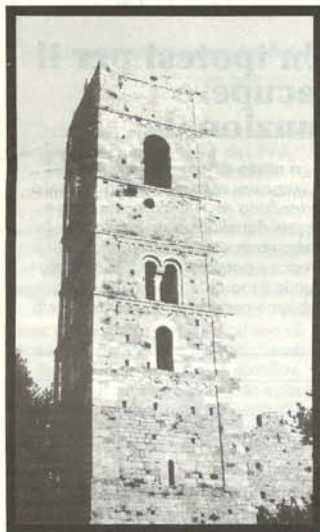
GR7

Cultura



A Grosseto molti sanno dove è San Rabano, ma pochi la conoscono davvero. Ora il lavoro di due giovani architetti grossetani getta nuova luce sulla conoscenza dell'antica Abbazia i cui resti sorgono nel cuore del Parco della Maremma.

SAN RABANO LA MISTERIOSA.



Se chiedete a molti grossetani cosa è San Rabano, la diroccata abbazia che si intravede dal mare o da alcuni punti intorno al Parco della Maremma, troverete sicuramente qualcuno che sa dirvi di che si tratta. Pochi però la conoscono davvero, pochissimi l'hanno vista e hanno percorso i sette

chilometri di ripida strada che portano, nel cuore della macchia mediterranea, tra il Colle dell'Uccellina e Poggio Lecci dove sorgono le rovine. La chiesa romanica, il campanile, le mura del recinto abbaziale, una torre, molto che ancora può essere scavato e portato alla luce.

In effetti dell'Abbazia che fu benedettina prima e poi gerosolimitana, che fu degli Aldobrandeschi e poi della famiglia degli Abati che la fortificarono e ne fecero un rifugio quasi inespugnabile, si sa poco, si è sempre saputo poco. Le linee di fondo della sua storia le ha disegnate, nei primi anni 40, un ingegnere: Enzo Fedi, che, incaricato di progettare per l'Opera Nazionale Combattenti la chiesa per il nuovo centro della bonifica di Alberese, volle conoscere la antica Abbazia e se ne innamorò fino al punto di condurre una lunga ricerca che volle pubblicare perché restasse come contributo alla conservazione ed al recupero della bella S.Rabano. Il suo libro documenta la tormentata vita dell'Abbazia, passata, dagli anni intorno al mille a cui risale la sua fondazione, fino al suo abbandono, quattro secoli dopo, attraverso le alterne vicende dell'Italia dei comuni.

Oggi una nuova luce sulle conoscenze relative alla Abbazia viene da un lavoro di due giovani architetti grossetani, Luca Merelli e Stefano Sagina, che nella loro tesi di laurea hanno condotto un accuratissimo e appassionato studio

sulle strutture del complesso abbaziale. Il loro è un approccio originale: è essenzialmente una analisi statica delle strutture murarie, condotto però in un ottica non riduttiva, con un ampio supporto di documentazione storica e con una ricognizione ricca di elementi interdisciplinari, dalla storia, alla scienza delle costruzioni, al vero e proprio "scavo archeologico" per il quale hanno seguito appositamente un corso presso l'Università di Siena. Il risultato è un rilievo completo delle strutture, non solo della chiesa, ma di tutto il recinto del convento, la scoperta di nuovi spazi e locali, una prima ipotesi di datazione delle varie parti del complesso secondo una successione cronologica.

Si fondano alcune certezze e si aprono nuove prospettive al recupero di un'a-

rea più ampia, ricca di emergenze relative al mondo produttivo su cui si fondava l'autonomia delle abbazie benedettine, dalle stalle ai magazzini, alle sorgenti.

Attualmente sulla Abbazia lavora la Sovrintendenza, che sta attuando un progressivo intervento di recupero che interessa esclusivamente la chiesa.

Il Parco della Maremma pensa ad un itinerario da organizzare, per rendere accessibile e leggibile il complesso di S.Rabano, recuperando il tracciato lastricato della antica Strada della Regina e riportando in luce tutti gli elementi del mondo che viveva all'interno del recinto del monastero, uno spaccato di vita medioevale che aggiungerebbe un nuovo spessore alla conoscenza del territorio interessato dal Parco.

SCHEDA

PUBBLICAZIONI SULL'ABBAZIA DI S. RABANO

Antonio CAPPELLI
CASTELLI, MONASTERI E CHIESE
GIÀ ESISTENTI NEL TERRITORIO
GROSSETANO, Grosseto 1910
"Catalogo" di tutte le antiche costruzioni esistenti nel grossetano, in cui l'autore dedica alcune pagine all'Abbazia di S. Rabano, con notizie storiche e descrizione architettonica.

Opera Nazionale per i Combattenti,
LE TENUTE DI ALBERESE E BADIOLA, Roma 1925
La pubblicazione si apre con un capitolo relativo alle origini delle due tenute, comprendente notizie storiche sull'Abbazia di S. Rabano. In una nota si afferma che tali cenni storici sono "in buona parte desunti dallo studio di Cappelli ed in parte sulla base di documenti rinvenuti nell'Archivio della R. Casa di Asburgo-Lorena".

Antonio CAPPELLI, ABBAZIA ALBORENSE O DI S. RABANO (Estratto dal Bollettino di Statistica del Comune di Grosseto del mese di gennaio 1938 - XVI), Grosseto, 1938 - XVI

Opuscolo di 8 pagine, in cui l'autore ripete, in pratica, ciò che aveva già pubblicato nel 1910. Alla fine, annuncia il "nobilissimo intento" dell'Opera Nazionale per i Combattenti che aveva fatto costruire una nuova chiesa nella tenuta, chiesa che "nello stile romanico del tipo basilicale ci riporta a quella abbaziale del convento benedettino".

Enzo FEDI, L'ABBAZIA DI S. MARIA DELL'ALBERESE, Napoli 1942
Testo fondamentale per la conoscenza delle principali vicende storiche dell'Abbazia.

Nel 1935 l'ing. Enzo Fedi fu incaricato dal Presidente dell'Opera Nazionale per i Combattenti di progettare e costruire la Chiesa di S. Maria dell'Alberese, per il "nuovo" centro della Bonifica; la costruzione venne inaugurata nel 1937.

Anna Maria GIORDANO, S.RABANO: UN MONUMENTO ROMANICO NELLA CAMPAGNA GROSSETANA, in "Bollettino della Società Storica Maremmana", nn. 11-12 (1965) e nn.13-14 (1966)

N. MAIOLI URBINI, S. RABANO (S. MARIA ALBORENSE) CHIESA, MONASTERO E TORRE DELL'UCCELLINA, Grosseto 1984

